

COMMISSIONI RIUNITE

TRASPORTI (X) - LAVORO (XIII)

VI.

SEDUTA DI VENERDÌ 13 APRILE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA X COMMISSIONE **SPATARO**

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
Senatore FOCACCIA: Disposizioni sull'assistenza dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3540)	37
PRESIDENTE	37, 39, 41
FRUNZIO, <i>Relatore per la X Commissione</i>	38
BIANCHI FORTUNATO, <i>Relatore per la XIII Commissione</i>	38, 41
BETTOLI	39
SINESIO	39, 40, 41
ADAMOLI	39, 41
REPOSSI	40
DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	40
CALVI, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	40, 41

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Focaccia: Disposizioni sull'assistenza dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3540).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Focaccia: « Disposizioni sull'assistenza dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione ».

Comunico alle Commissioni riunite X e XIII che, in merito alla proposta di legge al nostro esame già approvata dal Senato, la Commissione Bilancio ha inviato il seguente parere:

« La Commissione ritiene di non potere, allo stato, esprimere parere favorevole in mancanza di adeguati dati:

1°) sulla misura dei maggiori oneri addossati con il provvedimento in esame a carico delle casse marittime per l'assicurazione delle malattie e degli infortuni della gente di mare;

2°) sulla gestione delle predette casse assicuratrici;

3°) e quindi sugli eventuali sbilanci di gestione che ne potrebbero conseguire.

La seduta comincia alle 9,45.

SAMMARTINO, *Segretario della X Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (TRASPORTI — LAVORO) — SEDUTA DEL 13 APRILE 1962

La Commissione si riserva di prendere nuovamente in esame l'iniziativa legislativa non appena tali dati risulteranno acquisiti.

Si prega, pertanto, codesta Commissione di volere anche essa soprassedere all'esame di merito della proposta di legge ».

L'onorevole Frunzio sostituisce l'onorevole Viale come relatore del provvedimento per la X Commissione; ha facoltà di svolgere la sua relazione. Seguirà la relazione del Relatore per la XIII Commissione, Bianchi Fortunato.

FRUNZIO, *Relatore per la X Commissione*. Come i colleghi sanno questa proposta di legge di iniziativa del senatore Focaccia è stata già approvata dal Senato. Per quanto riguarda la relazione per la X Commissione Trasporti il parere del relatore è favorevole, favorevole perché ritiene giusto che i marittimi possano avere quella indennità che la proposta di legge al nostro esame intende assegnare loro.

BIANCHI FORTUNATO, *Relatore per la XIII Commissione*. Quale relatore della XIII Commissione devo brevemente illustrare gli scopi della proposta Focaccia: essa mira a provvedere al periodo in cui il marittimo dichiarato inidoneo a riprendere la sua attività risulta privo totalmente di assistenza e di retribuzione.

Tutti sappiamo che attualmente è prevista l'assistenza ai marittimi fino ad un anno dopo lo sbarco, per un periodo di impossibilità di lavoro e di retribuzione; questa proposta di legge tende a coprire il periodo immediatamente successivo nel quale il marittimo si viene a trovare dopo essere stato dichiarato temporaneamente inidoneo dalla Commissione prevista dal decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773. La proposta Focaccia prevede che dalla data in cui il marittimo viene dichiarato inidoneo, per tutto il periodo della inidoneità e fino al massimo di un anno gli sia corrisposta una indennità giornaliera pari al 75 per cento della retribuzione; in conseguenza si tende a creare un altro anno di assistenza.

Il parere del relatore è ovviamente favorevole a questa proposta. Così come era formulata inizialmente nel testo originario faceva sorgere dei dubbi perché era previsto il caso della immediata erogazione, anche per periodo di carenza di questo riconoscimento, attraverso il ricorso alla Commissione di secondo grado.

Così come l'articolo unico ci viene proposto già approvato dal Senato risulta acqui-

sito il riconoscimento della inidoneità del marittimo da parte della Commissione di primo grado.

È ovvio che potendo accedere con un ricorso all'organo di secondo grado, e cioè alla Commissione di secondo grado, si verrà — a mio avviso — ad interpretare l'*iter* in questo senso: una eventuale liquidazione con decorrenza progressiva, perché il riconoscimento della Commissione di secondo grado potrà avere efficacia retroattiva, e in questa occasione potrebbero erogarsi le indennità ed interpretare in questo senso la portata dell'articolo unico come è stato approvato dal Senato.

Circa gli oneri che ne possono derivare, e questo è evidente dato che portiamo nel settore una nuova prestazione (ed in effetti andiamo a deliberare su una nuova prestazione e per la durata massima di un anno), gli indici statistici ci danno una casistica — così come il proponente veniva ad indicarci — della durata di questo periodo, che può correre tra un minimo di tre mesi, fino ad un massimo effettivo di un anno. Rilievi di statistica sanitaria affermano che dalla sola Commissione medica di primo grado di Genova, nel periodo tra il primo luglio 1949 ed il 31 maggio 1955 si sono fatti, a termini della procedura di legge 1.700 accertamenti, e su questi 1.700 casi, i provvedimenti hanno concluso per un giudizio di idoneità, e quindi di ammissione al lavoro, nel 51,79 per cento e di temporanea o permanente inidoneità nel 48,21 per cento; e questi dovrebbero essere gli indici che noi intendiamo prendere in considerazione. Oneri ovviamente ne scaturiranno, perciò noi non siamo in un periodo assicurativo già previsto dalle norme vigenti: di qui andiamo a coprire un successivo periodo. È nel sistema a conguaglio previsto dalle norme oggi in essere che si può trovare la soluzione di questi problemi, così come avviene generalmente in tutti i casi di ordine previdenziale a conguaglio e come tutti i contributi a carico dei datori di lavoro.

La mia preoccupazione, però, è in questo senso, che mentre in campo generale noi potremmo andare a considerare immediatamente l'opportunità anche della decisione di un aumento di aliquote che siano così previste dalla legge in sede di bilancio, esercizio per esercizio, con revisione di queste determinate percentuali, così come avviene in questo particolare settore e che di fatto si ripete nel settore dell'infortunistica, qui invece noi abbiamo delle dichiarazioni di ordine preventivo, iniziale e costruttivo, a fine d'an-

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (TRASPORTI — LAVORO) — SEDUTA DEL 13 APRILE 1962

no. È in questo senso che a mio avviso si può trovare la soluzione, sebbene ritenga che sia opportuno adottare una precisazione proprio nel testo della proposta di legge. E questo per evitare un eventuale rilievo di inefficacia della legge, in un momento successivo, come del resto è avvenuto a proposito della mia Commissione che ha approvato nel 1955 una legge la quale poi non poteva essere efficace perché in essa non si diceva a chi dovevano far carico quegli oneri che vi si prevedevano, così come si stanno prevedendo in questa occasione.

Noi approvando l'articolo 1, così come ci viene proposto dal Senato, veniamo a deliberare una nuova prestazione alla categoria dei marittimi, ed ovviamente dovremmo qui far carico, del particolare trattamento che andiamo ad approvare, le Casse oggi in esame. Sarà in quella sede, e cioè in sede di bilancio consultivo, esercizio per esercizio, che potremo deliberare aumenti degli oneri, realizzabili in quel particolare momento, con previsioni basate su statistiche aggiornate, ed attraverso il consiglio di quelle tre casse marittime che stanno al vertice del sistema, in modo da trovare sostanziale e formale copertura degli oneri che questa legge, che stiamo per approvare, comporta.

Il mio parere è dunque favorevole, condizionatamente al fatto però, che si precisi su chi e come graveranno gli oneri che deriveranno da questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BETTOLI. Devo dire che il parere della Commissione Bilancio è sbalorditivo, in quanto non so se possiamo accettare la tesi che la Commissione Bilancio non si limiti soltanto all'esame delle gestioni dello Stato e del bilancio vero e proprio dello Stato, ma entri nel merito dei singoli bilanci delle associazioni, degli enti mutualistici e previdenziali, dei bilanci di gestione che non gravano sul bilancio dello Stato.

Se arriviamo ad accettare una tesi quale quella prospettata dalla Commissione Bilancio arriviamo all'assurdo che un giorno discutendo degli impiegati agricoli e forestali ci sentiremo dire dalla Commissione bilancio che essa tutela anche le gestioni previdenziali di questi lavoratori.

Penso che la competenza della Commissione Bilancio sia in ogni caso importante ed i suoi pareri siano vincolanti per quel che riguarda le gestioni previste dai bilanci dello Stato. Ma per i bilanci degli enti mutualistici

e previdenziali i pareri della Commissione bilancio non ritengo possano essere vincolanti; altrimenti si arriverebbe all'impossibilità di funzionamento da parte soprattutto della Commissione Lavoro che ha competenza primaria in questa materia.

SINESIO. Mi associo a quanto ha detto il collega Bettoli estendendo oltre le sue affermazioni.

I Ministeri della marina mercantile, del lavoro e del tesoro non hanno la competenza ad entrare in merito alla gestione di bilancio della Cassa, che è competenza interna, perché i bilanci sono autonomi ed i contributi vengono dati dai lavoratori e dai datori di lavoro.

Inoltre, come i colleghi sanno vi è un progetto di unificazione delle Casse marittime e al riguardo sono state presentate proposte di iniziativa parlamentare, che sembra abbiano la possibilità di trovare una soluzione positiva.

Si vorrebbe da parte dei Ministeri succitati sottoporre alla loro competenza il regolamento organico di queste casse non tanto per cercare di non aumentare il personale esistente, ma per entrare nel merito di quanto è fissato negli statuti e regolamenti: è una interferenza che non possiamo accettare, per cui mi sembrerebbe di dover aggiungere, a quanto ha detto il collega Bettoli, che proseguendo per questa via potremmo fallire nel nostro compito.

ADAMOLI. Io sono d'accordo con le osservazioni fatte dai colleghi. Vorrei ancora aggiungere qualche modesto elemento. Qui siamo di fronte a un progetto di legge che è stato approvato dal Senato, e quindi in quella sede ha già avuto tutto il procedimento di sistemazione dal punto di vista finanziario. Ora vediamo che certe cose tornano ad esser messe in discussione. Il Sottosegretario di Stato ha invece opposto delle riserve per motivi che non possiamo accettare. D'altra parte tutti questi accertamenti, di cui parla il Sottosegretario, era suo dovere compierli nel momento in cui questo disegno di legge fu messo all'ordine del giorno.

Rilevo l'importanza del progetto, che riguarda il trattamento dei marittimi durante il periodo di convalescenza, mentre oggi sono senza alcun trattamento né sostegno. Con esso si viene a sanare un aspetto che è sempre stato avvertito con grave disagio dai marittimi. Io ritengo che la nostra Commissione possa dare la sua approvazione, insieme con l'altro progetto di cui avevamo chiesto l'abbinamento.

SINESIO. Io mi rendo conto delle preoccupazioni del Governo, e soprattutto del ministro del lavoro, perché in effetti il progetto di legge inizialmente non era congegnato come questo. Ho qui il vecchio testo che poi fu cambiato, non so perché. La preoccupazione è quella della copertura, cioè a carico di chi vadano questi oneri. Io dicevo ieri sera al Sottosegretario — che mi faceva note queste difficoltà giuste e legittime — che potremmo presentare subito un emendamento esplicativo e trasmettere il testo di nuovo al Senato, di modo che non ci sarebbe bisogno di un ulteriore rinvio.

Io proporrei due emendamenti, uno di carattere sostanziale e uno formale. L'emendamento sostanziale è questo. A un certo momento si dice: i marittimi che siano sottoposti a visita medica e dichiarati temporaneamente inidonei, hanno diritto alle prestazioni che sono a carico delle tre casse marittime, tirrenica, adriatica e meridionale in regime di coassicurazione. Che cosa significa? Queste tre Casse hanno già la coassicurazione per gli infortuni collettivi. Ora noi estendiamo questa coassicurazione in vista e prospettiva di unificare le tre casse marittime, cioè la spesa verrebbe suddivisa tra queste tre Casse in proporzione ai contributi riscossi da ciascuna di esse. Con questo emendamento si toglierebbero al Governo le preoccupazioni di eventuali oneri finanziari, altrimenti faremmo una legge incostituzionale perché non indicheremmo da dove si devono prendere i mezzi di copertura.

Un'altra preoccupazione era quella del riconoscimento del diritto di ricorrere a una Commissione di secondo grado per i marittimi. La legge 14 dicembre 1933, n. 1773, dice all'articolo 5 che contro le risultanze della visita sanitaria è ammesso ricorso alla Commissione centrale. Ora io vorrei proporre che contro le risultanze della visita sanitaria di primo grado i marittimi possono ricorrere a norma del regio decreto 14 dicembre 1933, n. 1773. Però desidero precisare — e ciò deve essere introdotto perché sia presente a coloro che sono preposti all'applicazione di questa legge — che occorre pagare subito le indennità al marittimo cui vien tolto il libretto di navigazione, perché questo rimane senza possibilità di emolumenti, e quindi nella forzata situazione di disoccupato.

Per quanto riguarda, invece, la legge precedente, che, a mio parere, bisognerebbe unificare a questa o comunque farla concordare — il Presidente mi scusi se io estendo l'ambito della discussione — potrebbe essere ap-

provata così com'è, fatta eccezione per un piccolo emendamento che si dovrebbe aggiungere all'articolo 8 e che è il seguente: « Il marittimo può farsi assistere durante questi accertamenti da un medico di fiducia »; questo per metterlo in condizione di potere essere difeso dalla commissione che deve accertare l'inidoneità fisica del marittimo; altrimenti questi si presenta a questa commissione di medici che decidono unitariamente senza alcuna difesa.

Ritengo che con questi due emendamenti si potrebbero approvare entrambe le leggi perché non esistono preoccupazioni di nessun genere per il Governo.

REPOSSI. In merito al parere della Commissione Bilancio che chiedeva la possibilità di un rinvio sono intervenuti alcuni colleghi. Noi dobbiamo dire se accettiamo o meno l'invito della Commissione Bilancio ed i rappresentanti del Governo devono esprimere in proposito il loro parere.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Per quanto riguarda il mio Dicastero esprimo, confermando quello che dissi nell'altra seduta, il parere nettamente favorevole alla proposta Focaccia salvo a rilevare per sua competenza il mio collega del Ministero del lavoro.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Nella riunione di alcuni giorni fa io portai il parere favorevole del Ministero del lavoro facendo presente due osservazioni: una prima riferentesi ai pagamenti, la seconda riguardante la questione che direi formale, ma che poi diventa sostanziale e cioè la possibilità di adire alla commissione di secondo grado con un limite. Questa seconda questione la trascurò perché non la ritengo di fondamentale importanza.

Per quanto riguarda la prima questione allora mi si disse che avrebbe pagato la cassa marittima di sicurezza. Ora noi abbiamo la situazione che si rileva dal comunicato della Commissione Bilancio e credo che il Sottosegretario al bilancio abbia tale competenza e che chi la nega non sia nella giusta posizione; infatti anche se non lo si vuole ammettere queste casse hanno sì una autonomia, ma essendo enti di diritto pubblico e quindi tutelati dallo Stato, lo Stato deve preoccuparsi, dato che ha la veste di tutelante, che le cose vadano bene. Pertanto perché così avvenga occorre che esistano fondi adeguati.

Ora il collega del bilancio non ha negato il parere, ha chiesto solo un breve rinvio: è evidente che il collega del lavoro non possa dissociarsi totalmente da questa richiesta.

Per quel che riguarda il merito della questione le direzioni delle Casse marittime dicono che non si può far fronte a queste nuove prestazioni senza un nuovo contributo. Io chiedo se il nuovo contributo deve essere inserito nella legge o meno, se basta dire che è a carico delle casse marittime o se vi è discrezionalità del ministro di aumentare i contributi come avviene in alcuni istituti previdenziali. È proprio il caso di decidere oggi di fronte a questa incertezza? La direzione sostiene che se deve concedere tutto quello che il proponente richiede occorre un contributo, se, invece, la prestazione si riduce al 50 per cento occorre un contributo *y* e se si limita a sei mesi contributo *y* meno *z*.

Le direzioni sono preoccupate e noi non possiamo come ministero imporre alle direzioni un nostro ordine, né so se il Parlamento, ente sovrano, lo possa; l'esempio portato dal collega Bianchi Fortunato è molto eloquente, perché la legge è rimasta inoperante per quattro anni facendo sorgere negli interessati il diritto di essere risarciti di un errore commesso dal Parlamento.

Faccio un'altra considerazione che non so se si possa adattare alle Casse marittime. Queste casse di previdenza e di assistenza interessano i lavoratori ed i datori di lavoro perché i primi devono avere l'assistenza e gli altri devono pagare i contributi; in genere nella nostra Commissione abbiamo rinviato alle parti perché trovassero un accordo fra loro e poi abbiamo fatto la legge.

Il contributo sembra minimo, ma si tratta di una questione di principio e pertanto mi associo al collega del bilancio nella richiesta di un breve rinvio.

In questo momento non sono autorizzato dal Ministro a dare il consenso.

PRESIDENTE. Desidero far presente che era stata posta all'ordine del giorno questa proposta Focaccia perché era stato espresso il desiderio da parte dei componenti la X Commissione che fosse approvato anche il disegno di legge 3539; ma questo disegno di legge non potrebbe essere messo oggi in discussione, perché il relatore onorevole Viale è indisposto, e quindi non potrebbe essere approvato. Dico questo perché avremmo un'altra ragione che ci consiglierebbe di rinviare l'esame di questo disegno di legge tenuto conto della richiesta della Commissione Bilancio; la quale in sostanza chiede il tempo indispensabile, necessario per avere nuovi dati per poter esaminare, quale Commissione Bilancio, il problema che viene sollevato dalla proposta Focaccia. Dopo aver

ascoltato le dichiarazioni del Sottosegretario al lavoro penso che la Commissione dovrebbe concludere nel senso di rinviare l'esame della discussione in modo da poter sollecitare nuovi elementi alla Commissione Bilancio che ha comunicato di esser pronta ad esaminare il più presto possibile la proposta Focaccia. L'onorevole Sinesio si renderà parte dirigente perché la Commissione Bilancio abbia gli elementi necessari da essa richiesti.

SINESIO. Sono d'accordo con il Governo che si attenda il parere definitivo della Commissione Bilancio perché il contributo è poco sensibile, trattandosi di un periodo irrisorio, e ritengo che il problema possa essere facilmente risolto specialmente se si accoglie il criterio della coassicurazione proposto dal mio emendamento.

Non posso accettare, invece, l'altro concetto che si rimandi alle parti affinché trovino un accordo fra di loro perché abbiamo fatto i contratti appena due mesi fa e d'altronde possiamo fare una legge che ugualmente possa essere accolta da coloro che vi sono interessati.

BIANCHI FORTUNATO, *Relatore per la XIII Commissione*. La nostra preoccupazione è soltanto d'ordine tecnico, di copertura; il relatore per agevolare la messa a punto di questi criteri d'ordine tecnico e di copertura è senz'altro favorevole al rinvio anche perché secondo i criteri che presiedono a tutto il sistema previdenziale, ogni atto di fatto va a determinarne altri anche in altri settori.

In questo senso ed anche per agevolare la messa a punto degli emendamenti promossi dall'amico Sinesio il relatore si dichiara favorevole ad un rinvio a breve scadenza.

ADAMOLI. È evidente che questo rinvio interessa soltanto le Commissioni congiunte Trasporto e Lavoro, e quindi la proposta non dovrà tornare alla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Non è così, onorevole Adamoli; la proposta di legge infatti dovrà tornare all'esame della Commissione Bilancio la quale non ha ancora espresso il proprio parere.

ADAMOLI. Bisogna chiarire questo aspetto; così facendo, infatti, noi corriamo il rischio di non fare in tempo a concludere l'iter di questa legge prima delle vacanze estive: la proposta infatti dovrà essere approvata anche dal Senato.

Io non capisco perché, una volta che il ministro del bilancio, entrambi i relatori delle due Commissioni ed il ministro della marina mercantile hanno espresso parere favorevole, non si possa, attraverso un chiari-

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (TRASPORTI — LAVORO) — SEDUTA DEL 13 APRILE 1962

mento del Governo, trovare un elemento che permetta di approvare questo progetto di legge.

PRESIDENTE. La Commissione Bilancio non ha dato un parere, ma ha detto che si riserva di esprimere il suo parere una volta avuti i necessari dati e chiarimenti. Noi, da parte nostra, ci adopereremo perché la Commissione Bilancio abbia al più presto gli elementi richiesti e sia così in condizione di esprimere il suo parere.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io ho detto che avrei espresso parere favorevole chiedendo però chi dovesse pagare. Mi fu risposto che avrebbe pagato la Cassa marittima; ora invece mi si dice che questa Cassa non ha fondi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Focaccia: « Disposizioni sull'assistenza dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione » (3540) è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI